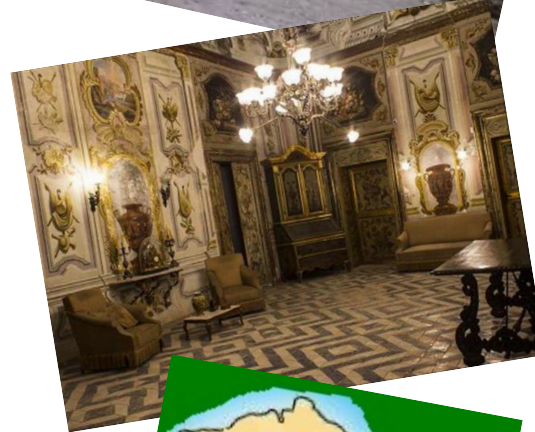
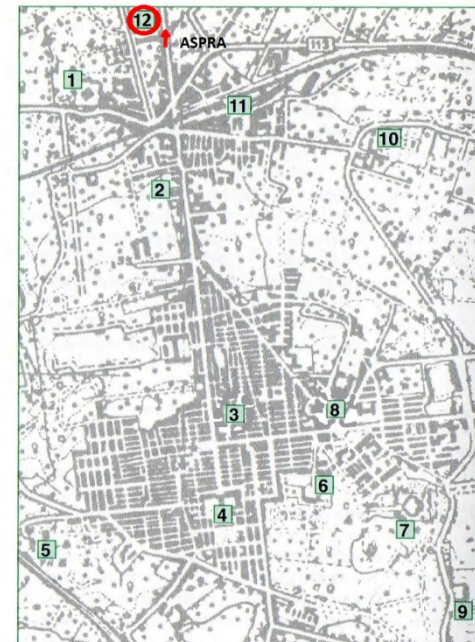




Villa Sant'Isidoro De Cordova è ubicata ad Aspra. Provenendo da Palermo si può raggiungere dalla strada statale 113, svoltando poi a sinistra per Corso Baldassare Scaduto/SP16bis percorrendolo per intero fino a svoltare per la strada comunale Sant'Isidoro, oppure dall'autostrada Palermo Catania, percorrendo la tangenziale Ovest da via Filippo Buttitta, via Città di Palermo, fino ad immettersi nella strada statale 113.



Per raggiungere Bagheria in treno da Palermo è possibile avere informazioni precise sugli orari del servizio e sulle tariffe consultando il sito web di Trenitalia. Bagheria è servita dal trasporto pubblico a mezzo autobus gestito dall'Azienda Siciliana Trasporti SpA (AST). Sulla linea Palermo-Bagheria-Aspra vi sono corse circa ogni ora, è servita anche da una linea autobus proveniente da Altavilla. Per maggiori informazioni sulle linee autobus per Bagheria consultare il sito web dell'AST



- BAGHERIA**
- 1 Villa Cattolica
 - 2 Villa Galletti Inguaggiato
 - 3 Villa Larderìa
 - 4 Villa Butera
 - 5 Villa Notarbartolo Villarosa
 - 6 Villa Trabia
 - 7 Villa Valguarnera
 - 8 Villa Palagonia
 - 9 Villa Spedalotto
 - 10 Villa S. Cataldo
 - 11 Villa Cutò
 - 12 Villa Sant'Isidoro

*Villa
Sant'Isidoro
un'isola tra la
pietra d'Aspra
e il verde*



Classe 3^e e 4^B Turismo

Via S. Ignazio di Loyola, 7 - 90011 Bagheria - Tel. (+39)091931656 - Fax (+39)091900010 - patd050008@pec.istruzione.it www.itcsturzo.it



Villa Sant'Isidoro è il bene culturale più importante di Aspra. La sua costruzione risale al 1392, quando il re Martino conquistò la Sicilia. Un primo nucleo si costruì all'interno del feudo, e fu destinato alla produzione agricola. Successivamente, nel '700, il territorio palermitano e bagherese diventa luogo di villeggiatura per i nobili. E' proprio in questo periodo che possiamo dire che nasce la Villa Sant'Isidoro, esattamente nel 1648 con la masseria Grassini. Nel secolo successivo Caterina Grassini sposa Pietro Del Castillo, da qui le terre prendono il nome, appunto, di Sant'Isidoro. La residenza estiva per i nobili nasce dall'aggiunta di un caseggiato rurale tra gli ambienti. Come si pensa leggendo la mappa, al primo nucleo della villa era collegata



una torre di controllo del feudo. Tutto il complesso fu costruito con la tipica pietra d'Aspra e spesso fu lasciata anche a vista, come si può ben osservare. L'organizzazione dell'intero corpo centrale è datata 1753, come si può notare nella decorazione del grande salone a "trompe l'oeil". Sottolineiamo che questa villa è una delle poche ville settecentesche rimasta abbastanza integra. Questo è dato dal fatto che la villa fu abitata fino a un paio di anni fa. Al suo interno possiamo trovare due dipinti, prima d'ora, inediti: "Davide con la testa di Golia", di Pietro Novelli e "San Sebastiano martirizzato" dello Spagnoletto. Oggi, dopo la morte dell'ultima proprietaria, la marchesa Maria Teresa De Cordova, la villa è stata ereditata



dell'imprenditore Domenico Angileri, che ha reso possibile

l'idea della marchesa, cioè renderla un polo culturale per chiunque avesse il desiderio di visitarla. La visita si compone di diversi ambienti. Il primo che incontrerete è il piano nobile, dove è presente lo studio di rappresentanza del marchese Pietro, successivamente incontrerete il salone con gli affreschi dei maestri Rocco Nobile fratelli Tresca, poi vedrete la stanza delle armi con un altro studio. Andando avanti vi troverete nella stanza dei giochi per i bambini e nella stanza dedicata alla fotografia. Ultime stanze presenti sono le stanze da letto dei marchesi, dove sono esposti molti oggetti appartenenti alla famiglia. La visita si conclude con l'area etnoantropologica, area dove era collocata la masseria Grassini. Qui potete osservare tutti gli oggetti che venivano usati dal marchese e dai dipendenti per il riscaldamento, per la caccia e per la produzione agricola e vinicola dell'azienda.



L'intero paesaggio che noi vediamo intorno alla villa ha avuto un ruolo determinante. Un sistema che conduceva l'acqua della valle dell'Eleuterio ha permesso di mantenere la funzione di "azienda agricola". All'interno della villa potete, anche, ammirare dei documenti che testimoniano l'attività continua dell'azienda. I primi interventi si ebbero all'inizio del '800 con l'ingegnere cappuccino Fra Felice da Palermo. La buona fertilità del terreno circostante la villa fece sì che il marchese Pietro De Cordoba potesse produrre agrumi per poi commercializzarli all'estero.

